

Serie D. La regina del girone D è una delle quattro squadre italiane ad aver sempre segnato finora

Salò, i gol non mancano mai

di Sergio Zanca

Sono appena quattro le squadre che, in questa stagione, hanno sempre segnato: il Genoa, il Salò, il Marcianise, il Gallipoli. Tutte e quattro guidano i rispettivi campionati, a dimostrazione che il gol rappresenta il trampolino di lancio per salire in alto. Questo articolo prende in considerazione le 299 compagini di A, B, C1 (due gironi), C2 (tre) e D (nove): il meglio del calcio italiano.

SERIE A - Nel massimo campionato, da quest'anno a 20 formazioni, il Brescia è rimasto all'asciutto fin dalla prima giornata, il 12 settembre (0-3 con la Juventus), come il Bologna (0-1 a Cagliari), il Siena (0-1 a Palermo), la Fiorentina (0-1 a Roma), la Sampdoria (0-1 a Marassi con la Lazio), Parma-Messina e Reggina-Udinese (doppio pareggio in bianco). La Juventus di Fabio Capello ha invece resistito 15 gare, ponendo in evidenza Ibrahimovic, Nedved, Del Piero, Zalayeta, ma alla 16^a, lo scorso 18 dicembre, è stata bloccata sullo 0-0 dal Milan. Da notare che i rossoneri di Carlo Ancelotti avevano stoppato anche l'attacco dell'Inter, impresa mai riuscita ad altri.

Una curiosità: il Brescia non ha segnato 8 volte su 16 (dopo la Juventus, Caracciolo, Mannini e compagni sono rimasti all'asciutto contro la Lazio, il Siena, il Milan, l'Atalanta, il Palermo, la Roma e l'Inter), al pari di Bologna, Chievo e Atalanta. Dovendo recuperare l'incontro di Messina, i bergamaschi possono fare peggio.

SERIE B - Nel campionato cadetto (22 squadre) il Genoa di Serse Cosmi non ha conosciuto ostacoli, realizzando per 19 partite consecutive, quelle finora disputate. E, con 40 punti, comanda la classifica. Tre le lunghezze di vantaggio sul Torino. I liguri hanno segnato a raffica (40 gol), senza un attimo di sosta. Da notare che tutte le formazioni, a esclusione dei rossoblù della Lanterna, si sono inceppate già in avvio, ovvero nelle 8 giornate iniziali.

SERIE C1 - Nel girone A (19 squadre), le più brillanti sono state Cremonese e Spezia, che dispongono di bomber del calibro di Prisciandaro e Guidetti (ex Lumezzane). Entrambe hanno segnato per le prime 13 gare. L'8 dicembre i grigiorossi di Giorgio Roselli sono stati battuti 0-1 in casa, dal Frosinone. Lo stesso giorno lo Spezia di Marco Alessandrini non ha inquadrato lo specchio della porta a Busto Arsizio, contro la Pro Patria (identico il risultato: 0-1). Quanto al Lumezzane di Marco Rossi, l'unica bresciana del gruppo, aveva segnato il passo alla 2^a, in occasione dello 0-2 interno con il Novara.

Nel girone B sono bastate 7 giornate perchè tutte le 18 compagini rimassero a secco almeno una volta. Nessun attacco ha insomma dimostrato incisività e continuità.

SERIE C2 - Nel girone A della, il raggruppamento delle bresciane, il Carpenedolo di Ermanno Franzoni ha subito impattato 0-0 con il Monza del bassaiolo (di Bargnano) Giovanni Trainini.

Idem il Palazzolo di Stefano Maccoppi con la Biellese di Giampaolo Chierico (ex Ospitaletto, Rodengo e Montichiari). All'asciutto fin dal 12 settembre anche il Belluno, la Pro Sesto, il Legnano e il Portosummaga. Il Montichiari di Stefano Bonometti (una vita da mediano, 422

presenze con la maglia del Brescia, primatista assoluto) ha perso 0-1 alla 3^a, contro il Casale di Salvatore Iacolino, anche lui ex centrocampista del Brescia. Hanno invece resistito per 11 giornate l'Ivrea di Gianluca Gaudenzi (l'attaccante che Corrado Orrico volle quando accettò l'offerta di Franco Baribbi) e la Valenzana. Alla 12^a l'Ivrea ha chiuso 0-1 con il Portasummaga, e la Valenzana 0-1 a Belluno.

Nel girone B, l'unico formato da 20 squadre (18 negli altri due), l'ultimo a non segnare è stato il Forlì, alla 7^a. Nel C la Cavese, che deve recuperare la gara con la Juve Stabia, ha retto per 14 gare. Il 19 dicembre l'undici di Campilogno e Pidone ha ceduto 0-2 in casa col Giugliano. SERIE D - È suddivisa in otto gironi da 18 squadre e uno (E) da 20. Nel girone A ben 10 compagini si sono inceppate già alla prima giornata, il 5 settembre. La più resistente: l'Orbassano, che ha segnato per 14 giornate, fermandosi a Savona (0-0) alla 15^a. Nel B la Canzese del bresciano Gianmarco Remondina si è bloccata alla 10^a. Nel C il Rovigo, che ha cambiato ben 4 allenatori (attuale è Gianni Simonato), si è arrestato alla 12^a. Nel girone D il Salò non ha mai fatto cilecca. Un gol contro Bolzano (Marco Ferrari), Uso Calcio (Lodrini), Centese (Lumini), Rodengo Saiano (Quarenghi), Pergocrema (Franchi), Reno Centese (Daniele Bonvicini), Trentino (Lumini), Castelfranco Emilia (Danesi), due contro Crevalcore (Lumini, Bojanic), Carpi (Lumini, Cazzamalli), Fiorente Bergamo (Franchi, Lumini), Boca San Lazzaro (Bajanic, Cazzamalli), Fiorenzuola (2 Quarenghi), Mezzocorona (Valenti, Quarenghi), tre con il Chiari (Franchi, Danesi, Quarenghi), quattro con la Nuova Albano (2 Bojanic, 2 Quarenghi), cinque con l'Arco (3 Bojanic, Cazzamalli, Quarenghi). I bomber sono Quarenghi (8) e Bojanic (7).

Roberto Bonvicini ama rischiare; in talune circostanze schiera addirittura quattro punte, che giocano in profondità, con schemi lineari e pungenti. Il Salò si è laureato campione d'inverno con 35 punti, e 4 lunghezze di vantaggio su Trentino e Centese. Nello stesso gruppo il Rodengo di Maurizio Braghin è andato a segno nelle prime 4 gare, e il Chiari nelle 8 iniziali. Nel girone E i toscani della Sestese (allenati da Aldo Firicano, ex difensore di Cagliari, Fiorentina e Udinese) e i romani del Monterondo (Attilio Gregori, ex portiere di Genoa, Verona, Udinese, Venezia e Bari) hanno segnato per 12 incontri. Idem il Foligno nel girone F, dove l'Orvietana i ha fatto ancora meglio, con 14. Da notare che, con 46 reti, il Foligno vanta l'attacco-mitraglia di tutte le categorie e, al giro di boa, ha battuto il record della Massese 2003-04, con 42. Nel G il Real Marcanise del 58enne Luigi Boccolini (il pluridecorato, con sei promozioni) ha sempre segnato, e guida a quota 34: quattro i punti su Savoia e Solofra. In testa alla classifica c'è pure l'ultima squadra mai rimasta a bocca asciutta: il Gallipoli di Franco Giugno (41), che ha condotto il Rende dall'Eccellenza alla C2, vincendo in carriera 5 campionati tra i dilettanti. Il Gallipoli è l'unica, dalla A alla D, a non avere mai perso. La più immediata inseguitrice, il Val di Sangro (35), ha dovuto fermarsi alla 14^a. Nel girone I tutte le squadre si sono bloccate almeno una volta nelle prime sei giornate.